Anno XIV. Giovedì 20 Febbraio 1879 N. 44

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 17 febbraio contiene:

1. La legge 17 febbraio che autorizza la proroga del termine pella costituzione del Consiglio comunale di Firenze.

2. R. decreto 12 gennaio, che erige in corpo morale l'Asilo infantile di Pianezza.

3. Disposizioni nel personale dipendente dai ministeri dell'interno, della marina e dei lavori pubblici.

L'EMANCIPAZIONE DEGLI ISRAELITI

NELLA SERBIA E NELLA RUMENIA

Importanza della questione.

Il sig. Rossetti, inviato rumeno, è ripartito non ha guari da Roma dopo di avere replicatamente tentato, ma sempre indarno, di indurre il Governo italiano a riconoscere il nuovo Stato di cose nella Rumenia. Questo fatto che sfugge all'osservazione dei più riveste invece un carattere di alta importanza, poichè si connette colla questione dell'emancipazione degli Ebrei nel Principato. Vale quindi la pena di assoggettare la vertenza ad accurato esame; il che ci proponiamo di fare brevemente, prendendo le mosse dalla Serbia, che da alcune delle potenze firmatarie del Trattato di Berlino viene trattata alla stessa stregua.

I.

La Serbia, tenendo a calcolo i suoi nuovi possessi al Sud, conta ora 1,720,000 abitanti, fra i quali vi hanno 2049 Ebrei, che formano, cioè, una terza parte della popolazione maomettana, che si ritiene possa ascendere a 6000 individui. Da questi dati è facile rilevare, che la questione riflettente gli Israeliti ha nella Serbia un'importanza secondaria, perchè la maggioranza della popolazione estranea sarebbe maomettana. Ciò non ostante essa venne considerata e trattata diversamente dalle potenze che presero parte al Trattato di Berlino. La Russia, l'Austria-Ungheria, e la Turchia non esitarono a riconoscere l'autonomia della Serbia coll'accreditarvi i loro rappresentanti diplomatici, sebbene il Governo di quel paese nulla abbia fatto finora per dare esecuzione all'art. 35 del Trattato, con cui veniva stabilito che fosse accordata agli Ebrei la completa emancipazione. Al contrario la Germania, la Francia, l'Inghilterra e l'Italia non si sono ancora determinate al riconoscimento della Serbia, perchè per queste potenze la questione riveste un carattere di somma importanza, trattandosi della libertà civile e politica di tutte indistintamente le Società religiose.

Nella Rumenia, la cui popolazione ammonta a 5,400,000 abitanti, gli Ebrei ascendono a 400,000 persone; cifra che è superiore a tutte le confessioni cristiane non ortodosse (Chiesa russa) prese insieme — cattolici romani 114,000, protestanti 14,000, armeni 8000. — Anche per la Rumenia adunque ed a più forte ragione, a giudicarne dagli estremi soprariportati, il problema dell'emancipazione degli Israeliti ha un'importanza ben maggiore che per la Serbia. Per tale motivo, anche per ciò che concerne la Rumenia, la questione israelitica venne trattata diversamente dalle Potenze intervenute al Congresso, di fronte alle esplicite disposizioni degli art. 43 e 44 del Trattato. La Russia, l'Austria-Ungheria e la Turchia, hanno già riconosciuta l'indipendenza della Rumenia coll'accreditarvi i loro rappresentanti; mentre le altre Potenze firmatarie del Trattato coll'astenersi dal riconoscimento hanno per iscopo d'indurre il Governo Rumeno a modificare la sua Costituzione in conformità all'art. 44.

II.

Ciò premesso, a me sembra che il problema della emancipazione degli Ebrei nella Rumenia si possa considerare sotto due differenti aspetti: l'uno interno, che, sebbene importante per il paese e per il suo sviluppo, non è di molta entità, l'altro esterno, che oltrepassa la cerchia del principato, e che assume le proporzioni d'una questione europea.

Soffermiamoci alquanto a considerare la questione sotto gli accennati due aspetti.

III.

Ognuno sa, specialmente chi ebbe l'opportunità di trovarsi nella Rumenia in missione diplomatica, che gli Ebrei di quel paese sono forniti di un grado di coltura, molto superiore a quello che possedeyano gli Israeliti prussiani prima dell'Editto 11 marzo 1812, col quale venne loro concesso il diritto di proprietà, la libertà dell'industria e la facoltà di coprire posti accademici e cariche comunali, escludendoli soltanto dal servizio dello Stato e dagli impieghi governativi. Nondimeno in alcune provincie furono negati agli Ebrei questi diritti; e quando furono annesse alla Monarchia le provincie renane dove vigeva la legislazione francese, giusta la quale dessi aveano il pieno godimento dei diritti civili e politici, la Prussia rimise in vigore un Decreto di Napoleone I, col quale venivano imposte alcune restrizioni, in conseguenza delle quali gli Israeliti furono esclusi dagli impieghi accademici e governativi, nè venivano tollerati come preposti alle amministrazioni comunali: diritto quest'ultimo che venne tolto dalla Prussia anche nelle altre provincie, dove esisteva, nel 1822. Anche per esercitare il piccolo commercio ambulante, gli Ebrei erano tenuti a produrre certificati di moralità.

Nelle provincie della cessata Confederazione Germanica gli Statuti locali aveano creato uno Stato di cose, che era diverso da Stato a Stato.

Il patto federale non aveva concesso agli Ebrei alcuna libertà politica; ma aveva almeno fatto risaltare l'opportunità di accordar loro un eguale trattamento in tutti gli Stati della Confederazione: cosa del resto a cui nessuno ebbe a por mano. L'intiera Germania adunque offriva, a questo riguardo, disposizioni disparatissime, le quali od avveano per base l'assoluta privazione degli Israeliti di qualsiasi diritto, o concedevano loro diritti assai limitati, come nell'Assia, nella Sassonia, nel Brunswick e nelle Città anseatiche. Solo nel 1847 si addivenne in Prussia, dopo prolungate discussioni, alla legge del 23 luglio, che regolò la posizione degli Israeliti, e che ammise in principio la loro equiparazione ai cristiani, ma con rilevanti restrizioni, poichè quanto al diritto di immigrare e di stabilirsi in Prussia di Ebrei stranieri, esso venne abolito dalla Costituzione del 1850; quanto al diritto di ammissione agli impieghi governativi e comunali, che veniva concesso a tutti i Prussiani, e che in conseguenza avrebbe dovuto accordarsi anche agli Ebrei del paese, si ritenne che dovessero essere esclusi dalle cariche che avevano un rapporto coll'esercizio della religione cristiana.

In Inghilterra gli Ebrei ottennero il diritto di possedere fino dai primi decennii di questo secolo; ma solo l'atto parlamentare del 1858 concesse loro la completa eguaglianza nei diritti con gli altri cittadini. Questi esempi, ai quali se ne potrebbero aggiungere altri ancora, provano che anche negli Stati più civili d'Europa occorsero più di due generazioni prima che fossero scomparsi i pregiudizii dei cristiani a riguardo degli Ebrei, e prima che questi potessero godere quell'eguaglianza di diritti che ora col trattato di Berlino si vuole loro concedere ad un tratto nella Rumenia. (*Continua*)

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 18 febbraio.

L'*assimilazione* continua, ma è opera che si fa tutta dietro le scene e non apparisce. Ogni notizia, e voce sparsa oggi si nega domani e la si sostituisce con altra; ciocchè prova che c'è stato un po' di tutto. La stampa dell'*assimilazione* di qui o tace, o parla sulle generali, si lagna talora che le cose non procedono a modino, fa le sue esortatorie, si esercita a tubare contro la Destra, di cui dice un giorno che non è meno scossa della Sinistra, un altro che converebbe imitarla nel sapersi i suoi capi mettere d'accordo, ma la stampa foranea ci porta sonori echi di quello che qui si diceva sottovoce, ond'è che seguono le smentite.

La diceria della giornata è questa, che la radunanza del gruppo Cairoli indetta per questa sera, e nella quale forse si doveva di necessità far conoscere gli scarsi progressi della *assimilazione*, è differita a domani per le trattative, che correvano nella giornata a palazzo Braschi dove gli ambasciatori segreti tennero lunghe conferenze col veglio della montagna, che buttata l'offa delle cento riformine, torna all'arte degli indugi nella quale è maestro.

Si vorrebbe ora mettersi d'accordo su poche cose e piuttosto sulla parte negativa, che sulla positiva, accomodarsi alla meglio sul poco, tirare innanzi fino alla votazione di una legge elettorale, per poi procedere in fin d'anno alle elezioni, dopo averle preparate per benino, di guisa che la volontà del paese, passata già per quella del Nicotera, come ingenuamente confessò il Minervini, che disse avere lui fatto la Camera, ripassi e se ne faccia ora un'altra d'accordo.

Se nel 1876 si pigliò di tutto, purchè non fosse di Destra, e si rimescolò repubblicani, affaristi e spagnuoleggianti, come direbbe l'Abignente, ora si potrà allargarsi ancora di più e navigare nell'ignoto, che è mare da pescarvi ognuno che sa gettare la rete nel torbido. Negli *imis fundamentis* c'è luogo per tutti, anche per il preistorico Crispi.

Nella discussione del bilancio della guerra il deputato Fabris domandò quale sarà la sorte di Palmanova, se la fortezza, che pare abbandonata ed anzi è sottoposta alle prove della dinamite, si demolirà, o no, e se ci si provvede in qualche cosa anche alla sorte degli abitanti, che patirono tanto della separazione dal suo territorio fatta mediante l'attuale confine.

Il ministro Mazè de la Roche non lasciò capire che la sorte della fortezza sia del tutto decisa; sebbene a me sembri che sia per la demolizione, che sarebbe già bella e fatta se non costasse. Fece poi balenare di lontano la speranza di porre a Palmanova il deposito dei puledri, come chiedeva per lo appunto il *Giornale di Udine* per bocca del sig. co. Pera. Se in Friuli abbonda il buon fieno da cavalli e l'aria ed il clima sono confacenti alla razza equina, ciò sarebbe conveniente, tanto più che si hanno a Palmanova tanti locali. Di ciò avevo già qualche sentore; ma il Mazè disse che vuole il fatto preceda la promessa. Pare una satira alle promesse del Depretis e di tutta la Sinistra, dipinta in questo con si giusti colori dal sinistrissimo Cavallotti!

Oltre al deposito dei puledri credo che non sarebbe da mettersi da parte quanto più volte disse il *Giornale di Udine* di fondarvi una colonia agricola cogli orfani, esposti e ragazzi abbandonati, che vivono a carico della pubblica carità e che si dovrebbero allevare a distinti agricoltori da espandersi poscia in tutto il Veneto orientale. Ribattete quel chiodo, giacchè se ne offre l'opportunità.

La Commissione, che si occupa della circoscrizione giudiziaria si è accordata unanimemente e col ministro a sopprimere tutti i tribunali secondarii, mantenendo soltanto quelli dei capiluoghi di Provincia.

Sarà una riforma utile, ma non completa. Bisognerebbe cominciare dal diminuire il numero delle Provincie, ora che le ferrovie hanno soppresso le distanze, per giungere così a sopprimere altri ufficii amministrativi, diminuire il numero degl'impiegati e pagarli bene, pretendendo da essi sapere e lavoro ed elevandoli in dignità ed autorità.

Ma tutto questo ripeto, bisogna farlo per tutti i rami contemporaneamente, cominciando dall'ordinamento più largo delle Provincie. Si parla tanto della legge elettorale, e non si pensa punto ad un ordinamento complessivo e definitivo della amministrazione.

Si crede, che colla Rumenia si possa aggiustarsi, concedendo dessa subito l'uguaglianza agl'Israeliti indigeni, ma sottoponendo a regole quelli che vorrebbero dal di fuori prendere stabile dimora nella Rumenia. È quello che si sente in diritto di fare ogni paese. L'Italia p. e. non si farebbe invadere volontieri da torme di zingari, se quelli della regione danubiana venissero tra noi, come ad altri non piacciono i Circassi cacciati dalla Russia dalla patria loro. Così i Rumeni non desiderano, che vengano a snazionalizzarli tutti gli Ebrei della Polonia, dell'Austria, della Russia ecc. Chi può dare ad essi tutto il torto? Il Pepoli mostrò di saperne di questa materia più del Mamiani, che fu, come tanti altri, più teorico che pratica.

ITALIA

Roma. Si telegrafa al *Secolo* da Roma 18: Eccovi altre notizie relative al movimento del personale giudiziario: Mollica, consigliere della Corte d'Appello d'Aquila fu traslocato a Trani. Armellini, presidente del Tribunale di Modena fu nominato consigliere della Corte d'Appello di Aquila, e Pignone, sostituto procuratore generale a Bologna, fu promosso consigliere d'Appello; Tiroscello, presidente del Tribunale di Campobasso fu traslocato ad Avellino, e Ducci, procuratore del re a Bassano fu mandato sostituto procuratore generale a Potenza.

Caprino, procuratore del re a Nuoro fu traslocato a Bassano, ed a Nuoro venne mandato Carboni, già procuratore ad Oristano. Siotto, sostituto procuratore a Cagliari fu nominato reggente la procura d'Oristano.

Vernasco, sostituto procuratore a Frosinone fu traslocato a Napoli, ed a Frosinone fu mandato Di Blasio, sostituto procuratore a Palermo; Zanoni, sostituto procuratore a Bologna, fu traslocato ad Alessandria, ed il sostituto procuratore d'Asti, sig. Segala, a Bologna. Durelli, giudice istruttore di Bologna fu traslocato a Bergamo. Nieddo, giudice a Sassari, venne nominato giudice istruttore a Bologna. Sassi, vice-presidente del Tribunale di Messina fu traslocato a Campobasso presidente di quel Tribunale. Fajel, consigliere della Corte d'Appello di Trani in aspettativa fu richiamato in attività e destinato a Napoli.

Onofri, consigliere d'Appello a Macerata fu trastocato a Trani. Taveggi, sostituto procuratore generale a Bologna fu collocato d'ufficio a riposo. Calabria, procuratore del re ad Avezzano, fu nominato segretario della Procura presso la Corte di Cassazione di Napoli.

L'on. Magliani ha diretto una circolare ai comandanti delle guardie doganali chiedendo il loro concorso nell'attuazione delle misure di sanità. L'inchiesta aperta dal governo a proposito dei telegrammi relativi all'uccisione del tenente colonnello Gola, constatò esser false le notizie secondo le quali il Gola era stato assassinato nei dintorni di Plewna. Nel circondario di Viterbo è segnalata una banda composta di sei malandrini che ricattarono un prete. I carabinieri liberarono quest'ultimo nelle vicinanze di Montefiascone, ma i ricattatori sono tuttora liberi. Il ministero della guerra deliberò di togliere il moschetto agli artiglieri di campagna ordinando che i soldati vengano armati colla daga, ed i graduati e trombettieri con sciabola e pistola a rotazione. E' smentito che si vogliano aumentare le batterie o modificare l'ordinamento dell'artiglieria di campagna.

Continuano le trattative di conciliazione fra il ministero ed il gruppo Cairoli. Si dice che nell'adunanza dello stesso gruppo che avrà luogo questa sera verranno date spiegazioni in proposito. Si crede che, verificandosi la conciliazione, il ministero s'impegnerebbe ad accettare tutte le leggi proposte dal gabinetto precedente.

— In relazione alle strettezze economiche del papa di cui parlano tutti i giornali dopo la circolare del cardinale Nina, da noi pubblicata, in forza della quale il papa ha dichiarato di non poter più continuare gli assegni ai vescovi che non accettano l'*exequatur* del governo italiano, scrivono da Roma alla *Nazione*:

Si vorrebbe pertanto, e di nuovo faccio, nel riferire tal notizia, le più ampie riserve, che il Ministero stia studiando un progetto di legge, col quale modificandosi l'articolo della legge delle guarentigie sull'assegno pecuniario al papa, si aumenterebbe la dotazione della Corona, lasciando a questa la facoltà di provvedere a quella della S. Sede nel miglior modo e con quelle forme che essa crederà più possibile e conveniente.

— Si telegrafa da Roma 18 all'*Adriatico*: Gli uffici approvarono il progetto di legge presentato dall'on. Seismit-Doda di esenzione delle quote minime d'imposta sui terreni e sui fabbricati. Il Consiglio superiore di sanità deliberò si sottopongano a quarantena le provenienze da Trieste e da Marsiglia. La Commissione incaricata di studiare il nuovo ordinamento giudiziario deliberò alla unanimità la soppressione dei tribunali circondariali e distrettuali ed il mantenimento soltanto dei tribunali provinciali. La deputazione toscana radunatasi oggi, deliberò debbasi mantenere impregiudicata la questione del credito di Firenze per l'occupazione austriaca, e non tacitarla con l'indennità, come propone il governo. Il ministro Tajani trasmise all'autorità giudiziaria la relazione della commissione di vigilanza sulla giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico. Il secondo grande ballo al Quirinale riuscì splendidissimo: gl'inviti furono superiori in numero all'altra volta. La Regina ballò la quadriglia d'onore col principe ereditario di Svezia.

— Il *Popolo Romano* rompe il silenzio a proposito delle notizie riferite da vari giornali, di prossimi cambiamenti nel Ministero. L'organo del presidente del Consiglio le dichiara «insatte.» Notasi che esso non le abbia chiamate false, sicchè arguisces: che qualche cambiamento vadasi preparando.

ESTERO

Austria. Fra il ministero austriaco della guerra e la Società del Lloyd Austro-Ungarico si sta ora trattando per regolare il trasporto delle truppe a Salonicco.

Francia. Si telegrafa da Parigi 18: Schoelcher, Tolain, Tirard, Thulié, Lionville, con una lettera diretta a Marcère, danno le loro dimissioni da membri della Commissione d'inchiesta sulla polizia, dichiarando che ottennero luce sufficiente riguardo al servizio della Pubblica Sicurezza ed all'affare Rouvier in cui constatarono l'evidente partito preso della polizia. Essi aggiungeranno poi che siccome alcuni funzionari invocano il segreto professionale per timore della

destituzione, non credono opportuno di proseguire nell'inchiesta. Questo atto da luogo a commenti in vario senso. Jacob direttore della Pubblica Sicurezza, si dimise. Gli venne sostituito Macè. La *Petite Republique* dice che oltre a Puissat espulso dalla *Lanterne* e dalla *Revolution* perchè riconosciuto agente di polizia, si scoprì che altri giornalisti e violenti oratori nelle riunioni pubbliche erano stipendiati dalla polizia. Quel giornale promette in proposito delle edificanti rivelazioni. Nelle officine di Cornimont 1500 operai si misero in isciopero. Il movimento prefettizio non sarà pubblicato che negli ultimi giorni della settimana. Si provvederà ai posti lasciati vacanti dai prefetti nominati senatori o tesorieri generali.

— Il deputato Clemenceau presentò alla Camera dei deputati una petizione, in cui i comunardi deportati nella Nuova Caledonia si lagnano dei maltrattamenti a cui vengono sottoposti. Alcuni di essi vennero, per fuga tentata, puniti con *venticinque o trenta colpi di bastone*.

Germania. Da Parigi furono telegrafate le precise espressioni del principe d'Hohenlohe: « Finchè resta al potere l'attuale ministero, finchè il presidente Grévy serba la propria moderazione, nulla turberà l'attuale cordialità di rapporti fra la Francia e la Germania. »

— In seguito alla comparsa di alcuni casi di tifo e per evitare il danno del contagio che potrebbero offrire quei locali in cui si raccolgono per dormire i poveri, la direzione della polizia di Berlino ha ordinato che si proceda alla disinfezione di questi locali. Queste misure riguardano specialmente quei luoghi in cui, conformemente alle abitudini delle corporazioni operaie, si ammettono, dietro pagamento, per una notte gli individui che non hanno domicilio.

Russia. Il *Russki Mir* narra un colloquio che uno dei suoi corrispondenti ebbe a Zarizin col generale Loris-Melikoff: « Nell'inverno scorso, disse il generale, morivano giornalmente nel mio esercito circa venti uomini per tumori all'inguine, ma i medici non vollero ammettere che fosse peste. Adesso sapremo quale epidemia regna qui. Qualunque sia per essere, gioverà sempre al paese se farà sì che venga ripulito. Lungo la via da me percorsa non ho veduto altro che sudiciume ed il sudiciume è il germe di ogni epidemia. »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 14) contiene:

95. *Nota per aumento del sesto.* Nel giudizio di espropriazione promosso avanti il Tribunale di Udine da Malignani Antonio e Consorti, contro Gubana Antonio di Brischis e Consorti, il lotto 2° dei beni esecutati fu deliberato per l. 291 in seguito a incanto al sig. Birtigh Valentino di Brischis. Il termine per l'aumento del sesto scade col 1 marzo p. v.

96. *Accettazione di eredità.* L'eredità abbandonata dal Zampol Antonio morto in Vigonovo nel 14 agosto 1874 fu accettata col beneficio dell'inventario dal di lui figlio maggiore e dalla ved. Malnis Angela la quale l'accettò anche per conto dei minori suoi figli e figlie. (*Continua*).

Dal R. Intendente di finanza riceviamo la seguente:

All'on. Direzione del Giornale di Udine.

Mi affretto di trasmettere a codesta onorevole Direzione per la immediata pubblicazione, copia del telegramma ministeriale relativo all'approvazione del trattato di commercio colla Francia;

« Si annunzia Dogane e Camere commercio che domani sera *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà legge che approva Convenzione commerciale fra Italia e Francia. In conseguenza provenienze francesi saranno ammesse a trattamento Nazione più favorita e cesserà obbligo certificato origine».

Udine, 19 febbraio 1879.

L'Intendente, *Dabalà*.

La stessa comunicazione venne fatta alla Camera di commercio locale, che iersera ricevette anche il seguente telegramma:

Alla Camera di commercio,

Roma, 19 febbraio ore 3 40 pom.

Fu ratificata oggi la Convenzione provvisoria italo-francese per reciproco trattamento della Nazione più favorita. La convenzione entra in vigore domani, 20 febbraio.

Il Ministro del Commercio
Maiorana Calatabiano.

Ancora sulla statistica della popolazione di Udine. Nel rilevare alcune delle cose dette nell'articolo inserito su questo tema nel numero di lunedì p. p. a proposito di un mio precedente che conteneva, con qualche considerazione, dei dati statistici desunti dal *Bollettino* municipale, non intendo di coltivare una polemica poco proficua e punto amena.

Parmi solo di dover insistere su di alcune quelle considerazioni, che non mi paiono ben comprese dall'autore dell'articolo a cui alludo.

La prima riguarda il significato della espressione: *abitanti domiciliati a Udine*. Io non avevo in sostanza se non accennato alla difficoltà cui spesso si va incontro quando si voglia conoscere se una persona sia domiciliata in un luogo piuttosto che in un altro. Mi si risponde che uguale difficoltà si presenta anche nel determinare la *residenza*. Ma veramente, quand'anche ciò fosse, il fondamento della mia osservazione non scemerebbe punto. Senonchè non si può dire che la difficoltà sia uguale in un caso e nell'altro: a meno che manchi la esatta e chiara idea di ciò che distingue la residenza (*stato di fatto*) dal domicilio (*stato di diritto*).

Un'altra delle mie osservazioni censurate dall'articolo accennato, era suggerita dal confronto fra la popolazione assegnata nel 1877 a Udine dal Bollettino municipale (30434), e quella assegnata nello stesso anno da una pubblicazione del Ministero di agricoltura, industria e commercio (28753). L'articolo crede necessario di avvertirmi che tale differenza dipende dal non essere tenuto a calcolo in quest'ultima cifra il risultato del movimento per causa della immigrazione e della emigrazione. In verità avevo creduto di aver fatta io stesso molto chiaramente tale osservazione, ben ovvia del resto: ed avendo riletto le mie parole, la trovo anche oggi espressa in modo da non permettere alcun dubbio. La conclusione che io ne traevo non era già che le due cifre *intimamente* si contraddicessero: bensì che la loro apparente differenza poteva dar luogo a grossolani equivoci. Il che parevami che potesse essere detto in un giornale politico quotidiano, il quale non pretende di esser preso a maestro dai dotti, ma anzi si sente fatto anche per la *vile multitude*, sulla quale l'articolo, di cui mi occupo, getta una di quelle frasi sdegnose, che ci ricordano l'*odi profanum vulgus et arceo*.

Infine l'articolo medesimo ci assicura che il nostro Comune non potrà elevare da 30 a 40 il numero dei suoi consiglieri, prima del 1886. Devo riconoscere che tale assicurazione ha molto fondamento, poichè trovo nel commento dell'Astengo che l'art. 202 della legge comunale è stato inteso nello stesso senso dal Governo e dal Consiglio di Stato. Secondo tale interpretazione, il *censimento ufficiale* a cui si riporta l'art. 202 non sarebbe che quello fatto ogni dieci anni, e che si ripeterà nel 1881. Ma, se così è, come si potrà stabilire che la popolazione trovata nel 1881 di oltre 30 mila abitanti, siasi *mantenuta tale durante un quinquennio*, per conchiudere che nel 1886 avrà luogo l'aumento nel numero dei consiglieri? Con quale censimento si rileverà di anno in anno per tutto il quinquennio che la popolazione non si è diminuita?... Del resto credo che gli abitanti di Udine, senza distinzione fra i domiciliati e i non domiciliati nel Comune, non si curino molto di veder ingrossato il patrio Consiglio: onde non saranno rimasti punto commossi alla notizia che l'epoca dell'ingrossamento è più lontana di quello che io avevo supposto. S.

Sussidio alla Società di ginnastica. Il Ministero dell'istruzione pubblica con Decreto 29 gennaio decorso ha accordato a questa Società di ginnastica un sussidio di lire 500 per il mantenimento e miglioramento della sua palestra.

Corte d'Assise. Nei giorni 11 e 12 fu discussa la causa al confronto di Borghese Angelo fu Sante e De Pol Gallo Giuseppe, ambi di Malnisio d'Aviano, accusati di furto qualificato pel tempo e pel mezzo, per avere nella notte dal 3 al 4 luglio 1878 rubato dall'abitazione di Borghese Giacomo in Malnisio, mediante rottura di una finestra, 36 pezze di formaggio del valore di circa lire 400 in danno dello stesso e di altro proprietario.

Erano difesi, il Borghese dall'avv. Centa, ed il De Pol Gallo dall'avv. G. B. Rovere; il P. M. era rappresentato dal Procuratore del Re cav. V. Vanzetti.

I giurati dichiararono colpevole il Borghese di furto qualificato pel tempo e pel mezzo, sopra oggetti d'un valore superiore alle lire 25 ed inferiore alle l. 100, con le attenuanti; mentre il De Pol Gallo lo dichiararono irresponsabile del reato addebitatogli, per cui venne assolto e scarcerato. Il Borghese poi venne condannato alla pena di tre anni di carcere e nelli accessori.

Fra le disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero dell'interno e pubblicate nella *Gazz. Ufficiale* del 18 febbraio corr. notiamo la seguente: Cucchini Augusto, già applicato di pubblica sicurezza, collocato a riposo in seguito a sua domanda, con decreto 9 genn. p. p.

Solennità ecclesiastica. Oggi, ricorrendo il primo anniversario dell'elezione di Papa Leone XIII, si cantò in Duomo, coll'intervento dell'Arcivescovo, una Messa solenne seguita dall'Inno Ambrosiano.

La fortezza di Palmanova. Dal resoconto della seduta parlamentare del 18 corrente dell'*Opinione* togliamo il seguente brano che riferisce un po' più ampiamente di quanto lo fece il riassunto della Stefani sull'interpellanza Fabris circa la fortezza a Palmanova:

Fabris interroga il ministro della guerra sulle intenzioni del governo riguardo alla fortezza di Palmanova. Ricorda lo scopo per cui quella fortezza fu istituita ed espone le opinioni di Commissioni speciali intorno a quella fortezza, la quale potrebbe essere destinata ad importante stazione militare, per concentramento di truppe.

Ricorda che la posizione di quella fortezza è verso il confine artificiale coll'Austria e dice che la fortezza è lasciata in abbandono assoluto. Se si continua così, andrà miseramente perduta una proprietà dello Stato.

L'oratore dice che grave danno proviene alla popolazione di Palmanova dall'esser staccata dalla popolazione italiana soggetta all'Austria.

Se la fortezza di Palmanova deve esser abbandonata, si prendano almeno accordi col municipio.

Attende con fiducia una parola tranquillante dal ministro della guerra.

Mazè de la Roche non seguirà l'onorevole Fabris nelle sue considerazioni strategiche. Il governo non ha preso alcuna risoluzione circa la fortezza di Palmanova. Se mai prevalesse il proposito di abbandonarla, il governo prenderebbe i necessari concerti col municipio.

Alla città si potrebbe accordare un deposito d'allevamento.

L'on. ministro non intende con ciò di promettere, ma solo di far balenare una speranza. Io, dice l'on. ministro, prometto a fatti compiuti (*Ilarità*).

Fabris è soddisfatto.

Ancora sulla crisi municipale a Cividale. Ci si comunica quanto segue in data di Cividale 18 corrente:

D'ogni intorno si sente domandare: E perchè non si vuole far cessare ancora la vostra crisi municipale?... Perchè si lascia un Comune di tanta importanza senza una legale rappresentanza, e privo anche di un sufficiente legale provvedimento?..... Si vorrebbe forse con una remora dannosa e non legittimabile castigare il Comune, perchè i suoi Consiglieri, a salvezza del loro onore insultato e di quello del paese bistrattato, si sono, dimettendosi, rifiutati dal servire da piedestallo a coloro che li ebbero e con pubblico vanto ad insultare, e che cercarono d'imbarazzare la comunale amministrazione?.... Si pretende forse sul serio che, sotto il falsato senso del vocabolo *Conciliazione*, gli elettori concedano il loro voto contro la propria coscienza?..... E non avea forse lo Zanardelli nelle sue pompose promesse legislative riconosciuto e proclamato che i tempi esigono che le nomine dei Sindaci debbano avere per criterio direttivo il rispetto al voto della maggioranza?....... Non si è forse espresso nel medesimo senso nella seduta del 13 andante mese anche l'attuale ministro Depretis? ..... Non è legalmente dimostrato che il signor Gabrici si è quello che ebbe il minore numero di voti dagli elettori, e che dal Consiglio non ne ebbe alcuno quale assessore?....... Si vuole accordare, con la remora, opportunità e tempo a nuovi insulti e falsità smentite dagli stessi atti ufficiali, come poco fa la solita anonima stampa progressista facea nel n. 24 della *Riforma*, ove, per tentar di scusare la *topica*, s'inventò che nel seno del dimissionario Consiglio vi esistesse una tenace opposizione sistematica obliterante tutte le buone iniziative, a riparare il qual danno il governo fu costretto a nominare il Sindaco Gabrici?.... ove è accusato il Consiglio di mancare del sentimento di civile tolleranza e di patria carità?.....

Sarebbe ora veramente che questa commedia, vera parodia delle libertà costituzionali e dei pomposi programmi della progresseria, rappresentata per lo meno colla licenza de' superiori legittimi, avesse il suo termine.

Quello che non sembra commedia si è, che si vanno facendo dalla cassa comunale pagamenti ed anche di spese *nuove* all'ombra dell'articolo 232 Legge Com. Prov. il quale art. non attagliandosi alla specie del fatto concreto, non può favorire una tale ombra. Per cui la rappresentanza ventura avrà certo opportunità di valersi del reclamo a sensi del precedente art. 231.

Quello che non è commedia si è, che reclamano provvedimento urgente per parte di una regolare rappresentanza comunale la stipulazione di un nuovo contratto circa il Collegio-convitto naz. com.; l'assicurazione del capitale del legato com. Dardi-Baldassar; la compravendita del suolo per il nuovo ingiunto Cimitero, e pratiche relative; la compra-vendita e pratiche relative, della parte crollata e parte crollante casa Bulliani; i lavori nella ex casa Vanzini ad uso ampliamento locale municipale, essendo prossima a scadere l'affittanza Marcolini, ecc. ecc. Altro che sotto pretesti o voler tempo per tentare una immorale pretesa conciliazione per partito!

Povero Cividale! Il Sindaco Gabrici, compreso esclusivamente nel suo gabinetto ufficiale, firma atti di Stato Civile ed avvisi da appendere alle colonne; il Commissario distrettuale, ridotto sotto la protezione di questi progressisti, ha alterata affatto la vista, giacchè vede il rojello di Grupignano scorrere *lambente* il terreno del nuovo Cimitero, mentre le perizie provano che vi scorre da un lato 110, e dall'altro ben 154 metri di stante; il deputato politico sta co'suoi fautori studiando una difesa per il caso di una interpellanza alla Camera circa la crisi di Cividale; il R. Prefetto si lagna che gli mancano precise informazioni; ed il Ministro sta impassibile vagheggiando i graditi colori. Ed intanto?..... Intanto un Comune di oltre ottomille abitanti attende invano da quasi due mesi una giusta riparazione, ed un opportuno provvedimento.

P. Dondo.

Emigrazione. Dall'on. Sindaco di Ciseris riceviamo la seguente comunicazione:

On. sig. Direttore del Gior. di Udine.

Vorrà essere compiacente d'inserire nell'accreditato di Lei Giornale l'elenco qui in calce tracciato, riguardante le persone che hanno già ottenuto dal sottoscritto Sindaco il N. O., per conseguire regolare passaporto onde emigrare per l'America (Repubblica Argentina) col giorno primo del p. v. mese di marzo, cioè:

But Domenico fu Biagio di età maggiore, con la moglie e numero sei figli di età minorenne; Cussigh Antonio fu Mattia detto Leschiar, tutti domiciliati in Sedilis, frazione di questo Comune.

Ciseris li 18 febbraio 1879.

Il Sindaco, *Biasizzo*.

Società di mutuo soccorso in Pradamano. Fino dal 1° novembre 1878 si è istituita nel Comune di Pradamano una Società di mutuo soccorso avente per iscopo il sussidio per malattia. Possono far parte di detta Società tutti gli uomini del detto Comune che non hanno oltrepassata l'età di 55 anni, pagano lire 1 al mese ed hanno diritto al sussidio di lire 1 al giorno per mesi tre e di cent. 50 al giorno per il quarto mese di malattia.

I soci ascritti al momento della fondazione della Società erano circa 30 ed ora la Società ne conta una sessantina; e l'ultima domenica di gennaio u. s. inaugurarono la bandiera sociale.

Noi, nel mentre plaudiamo agli abitanti del Comune di Pradamano per la nobile iniziativa da essi presa, facciamo voti che in altri Comuni della nostra Provincia ne venga imitato l'esempio.

A chi trova utile l'esportazione del fieno in confronto della carne, senza calcolare quanto di più nella somma totale si spoverisca così la terra friulana, rispondete con un proverbio contadino, che se non è molto pulito, è però molto vero. Eccolo: *Cui cal vend fen, al compre pedoi.* Certo i sensali di fieno troveranno la cosa diversa; come anche, non avendo bestiami, si vende anche il fieno fuori di paese; ma nessuno che si intende dirà che, coi prezzi d'adesso, non torni più conto allevare e vendere bestiami e dare alla terra i concimi. (Segue la firma).

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti oggi in Piazza Vittorio Emanuele dalla Banda del 47° reggimento fanteria alle ore 4 3/4 pomerid.

1. Marcia — Carini
2. Centone «Educande di Sorrento» di Usiglio — Carini
3. Valtz — N. N.
4. Polka nel ballo « Le due gemelle » Ponchielli

Carnovale. Il veglione della scorsa notte al Teatro Minerva non poteva riuscire più splendido, sia pel concorso numerosissimo di signore e signori *a viso*, che per la quantità e l'eleganza delle maschere, e per la vivacità non mai venuta meno delle danze. La festa non ebbe fine che allo spuntar del giorno. L'ultimo mercoledì di Carnovale è stato adunque anche quest'anno celebrato degnamente nel simpatico Teatro Minerva. E pare che non lo sarà meno anche l'ultimo lunedì, per la qual sera l'Impresa prepara un grandioso veglione di gala mascherato, al quale tutti vorranno assistere. I signori della Provincia e d'altre parti che la notte scorsa si vedevano al Teatro in bel numero, sono adunque avvisati che si attende di nuovo per lunedì la loro gradita visita.

Per questa sera è annunciato un gran veglione mascherato al Nazionale. Prezzo d'ingresso indistintamente cent. 65; per ogni danza cent. 30; per le signore mascherate ingresso libero.

Altro gran ballo stassera, con cori e lotteria, come dal programma ieri stampato, alla Sala Cecchini.

Il prosciutto di San Daniele è stato degnamente rappresentato all'Esposizione gastronomica aperta in Venezia da quel Comitato del Carnovale da sei appetitose scatole mandatevi dal sig. Grillo Giuseppe di S. Daniele, che ebbe la menzione onorevole.

Tentato suicidio. Nelle prime del mattino di ieri, in Udine, una ragazza tentò suicidarsi cercando di ingoiare dell'acido solforico, e certamente vi sarebbe riuscita, se non si fossero accorti in tempo quelli di famiglia, che riuscirono a strappar le di bocca il recipiente del veleno.

Effetti dell'ubbriachezza. Certo C. C. di di anni 75, di Tramonti di sopra (Spilimbergo) restituendosi a casa dopo di aver bevuto a dismisura, giunto nella località Malandrai, precipitò da una rupe dall'altezza di 40 metri e fratturossi il cranio.

Furti. Ignoti ladri, appoggiata una scala alla finestra della stanza ad uso casoleria di Blanchin Valentino di Tarcetta (Cividale), rotta una lastra ed introdottisi, lo derubarono di un orologio che stava appeso al muro del valore di L. 40. — Nella Borgata Bagnole, Comune di Forgaria, (Spilimbergo) sconosciuti entrarono nell'abitazione di Vidoni Antonio per la porta che stava chiusa da semplice saliscendi, e, mentre la famiglia era unita nel tinello a recitare il Rosario, penetrarono nella camera da letto ed asportarono due portafogli contenenti L. 265 in Biglietti di Banca e due effetti cambiarj, arrecando un danno di L. 515.

— Ignoti perpetrarono i seguenti furti: Uno di una pezza di panno del valore di lire 70 a pregiudizio del negoziante M. G. di S. Vito — Uno di 5 galline, in Comune di Porcia, in danno di P. M. — Altro di vari oggetti di rame e di vestiario, in Aviano.

FATTI VARII

Longevità. In Navolè di Gorgo, Distretto di Oderzo, il 23 decorso gennaio cessava di vivere un colono del signor Vincenzo Saccomani di Pasiano, certo Panighel Antonio. Egli era nato nel 1777 e contava la tarda età di 102 anni 10 mesi e 9 giorni cosichè ha assistito ne

lungo periodo di sua vita a molti cambiamenti di governo. Sino agli ultimi istanti di sua vita conservò una lucidezza di mente senza esempio, ed atteso sino allo scorcio dello scorso anno ai lavori campestri. (*Tagliamento*)

I bonificamenti. Il bonificamento proposto nella legge Baccarini, si riferisce ai laghi, ed agli stagni, alle paludi ed alle terre paludose.

Le bonificazioni e le relative opere sono divise in due categorie. Nella prima si comprendono le opere che provvedono principalmente ad un grande miglioramento igienico di una provincia o di una grande parte di essa,oppure quelle opere nelle quali ad un grande miglioramento agricolo trovasi associato un rilevante vantaggio igienico.

Nella seconda si comprendono quelle opere che non presentano alcuno degli speciali caratteri indicati per quelle di prima categoria.

Le spese per le opere di prima categoria sono sostenute per metà dallo Stato, per un quarto dal Consorzio degli interessati, e l'altro quarto resta diviso per metà alla Provincia o Provincie interessate e per l'altra metà al Comune o Comuni interessati.

Le spese per le opere di seconda categoria sono sostenute dagli interessati uniti in consorzi volontari od obbligatori.

Per avere un'idea dell'importanza di questa legge ci basta ricordare i seguenti dati statistici.

In Italia vi sono 231, 345 ettari di terra da bonificarsi dei quali quasi 48 mila sono assolutamente improduttivi.

La bonificazione poi di 71 mila ettari di terreno è imperiosamente richiesta da considerazioni igieniche di 422 mila ettari da considerazioni igieniche, ed agricole insieme, il resto da sole considerazioni agricole.

Ognuno vede come una tal legge sia reclamata da urgentissimi bisogni e come possa provvedere a far cessare quella vergogna, per cui l'Italia, la *magna parens frugum*, è ora la terra dove si produce meno, si campa peggio e si muore di più.

Premi perduti. Presso le Casse Municipali trovansi giacenti premi e rimborsi di Cartelle estratte non mai reclamati, e principalmente del Prestito Nazionale 1866, i quali consistono positivamente in *diversi milioni* non ancora stati esatti, pel motivo che i possessori non hanno fatto verificare bene le loro Cartelle.

Al 15 marzo p. v. verrà effettuata la 25ª Estrazione del Prestito Nazionale 1866, ed al 1° aprile p. v. va prescritta la 15ª Estrazione, per cui sono inevitabilmente perduti i premi vinti in detta Estrazione.

Chi desidera verificare i suoi Titoli non ha che mandare la distinta, unendovi cent. 50 per ogni 10 Cartelle, oppure L. 4 importo d'abbonamento annuo pel *Monitore dei Prestiti, via Carmine*, **5**, *Milano*.

CORRIERE DEL MATTINO

Avendo il Consiglio dei ministri francesi approvato l'annullamento del voto del Consiglio municipale di Parigi che assegnava 100 mila franchi in soccorso dei comunardi graziati e in pari tempo si attribuiva il diritto di controllare la Prefettura, era corsa voce che il Consiglio municipale stesso si fosse dimesso in massa e che i Consigli municipali di tre o quattro grandi città fossero in procinto di seguirne l'esempio. Questa voce è oggi smentita; ma l'aver essa avuto corso è già per se stesso un sintomo, e d'altra parte non mancano fatti che accennano a prossime difficoltà in Francia. Oggi per esempio, si annuncia che Waddington dichiarò formalmente nel Consiglio dei ministri che si opporrà alla domanda di mettere in istato di accusa i ministri del 16 maggio, facendone una questione di fiducia. Ecco quindi il germe di nuovi contrasti. Manco male che questi si sono eliminati almeno riguardo all'amnistia, avendo il governo accettato pienamente il progetto della Commissione parlamentare, che estende l'amnistia anche ai compromessi nel moto insurrezionale del 31 ottobre 1870.

Il telegrafo ci ha trasmesso il riassunto del manifesto con cui lo Czar Alessandro annunziò ai suoi popoli la pace definitivamente conclusa colla Turchia. In esso, tra il resto, è detto: « Affine di dimostrare il leale nostro desiderio di perfetta pace, abbiamo altresì approvato il trattato internazionale, compilato nel congresso (di Berlino), stando le sue stipulazioni in accordo colla meta prefissaci pel miglioramento delle sorti dei cristiani d'Oriente, ed abbiamo accettato il trattato medesimo a base della pace definitiva ora conclusa colla Turchia ». Questo linguaggio autorizza a supporre che il governo dello Czar sia realmente disposto per ora ad arrestarsi al limite segnato dal trattato di Berlino; ma ammesso pure, osserva l'*Indipendente*, che questo sia il volere dell'autocrata, il forte partito panslavista non vuol saperne di tregua e si accerta che il suo campione, il generale Cernaieff, è già entrato in Macedonia per ridestare l'incendio dell'insurrezione.

— Leggiamo nel *Ravennate* del 19: Lunedì sera alle 8, in Castelbolognese, il signor avv. Sangiorgi veniva improvvisamente aggredito da un certo D. B. che gl'irrogava tre colpi di pugnale, uno dei quali si ritiene mortale. L'avv. Sangiorgi era membro del nostro Consiglio Provinciale e Vice-Pretore a Castelbolognese.

Il D. B. è facchino di mestiere: quando incontrò il Sangiorgi, egli era in compagnia di altre persone, dalle quali si staccò per investire la sua vittima. Ora egli si è dato alla latitanza; l'Autorità ha operato alcuni arresti nelle persone di sospetti complice.

Il ferito versa in gravissime condizioni.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 18. Il *National* dice che oggi il Consiglio dei ministri esaminò tutte le questioni pendenti. Waddington avrebbe dichiarato che si opporrebbe alla proposta di porre in istato di accusa i ministri del 16 maggio. Ne farebbe questione di fiducia. Il Consiglio approvò l'annullamento dell'ordine del giorno del Consiglio municipale di Parigi, nel quale il Consiglio municipale si riservava di controllare le Prefettura. Il *Temps* dice che il Governo accettò completamente il progetto della Commissione dell'amnistia, estendendola ai fatti del 31 ottobre 1870. Il *Journal des Debats* riporta la voce che il Consiglio municipale di Parigi sia dimissionario, in seguito all'annullamento del suo voto sui 100 mila franchi pei graziati della Comune. I Consigli municipali di tre grandi città della Francia ne seguirebbero l'esempio.

Londra 18. (Camera dei lordi.) Il Ministero dichiarò non essere informato che Roberts abbia proclamato l'annessione della vallata di Kurum (*nell'Afganistan*).

Pietroburgo 18. In seguito a spiegazioni, l'incidente della Rumenia fu appianato.

Cairo 18. Gli ufficiali licenziati in causa delle riduzioni del bilancio circondarono il palazzo del ministro delle finanze, reclamando paghe arretrate, protestando contro la riduzione dell'esercito. Il palazzo fu invaso. Wilson e Nubar furono insultati. Prima dell'arrivo delle truppe i dimostranti si dispersero. Parecchi arresti. Il Kedevi e i consoli si trovavano al Ministero delle finanze durante la dimostrazione. La casa di Nubar fu pure circondata dai dimostranti, che furono dispersi dalla truppe.

Vienna 18. La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli 18: Il Sultano rispose con forme cortesi e amichevoli al telegramma di felicitazione direttogli dal principe del Montenegro in occasione della regolazione dei confini.

Pietroburgo 18. Loris Melikoff annunzia in data di ieri che non si verificò alcun caso nuovo di malattia o morte per epidemia.

Pest 19. Fa gran chiasso qui il duello fra il giornalista Bartock e il deputato Horvath che ambedue rimasero gravemente feriti. Destano malumori i frequenti ferimenti che avvengono fra civili e militari. Per informazioni di persone che frequentano le alte sfere assicurasi che Andrassy non pensa all'occupazione di Salonicco. Le notizie da Tepliz sono poco tranquillanti.

Parigi 19. Tutti i giornali confermano che il Ministero accettò la redazione della Commissione pel progetto d'amnistia. La voce della dimissione del Consiglio municipale di Parigi è smentita.

Londra 19. (Camera dei comuni) Dilke annunzia che proporrà una mozione dichiarante che, quantunque la Camera sia pronta ad aiutare il Governo, crede che i motivi dell'invasione del paese dei Zulus non sieno sufficienti. È smentito che Napier debbe essere nominato comandante delle truppe al Capo.

Londra 19. Il *Morning Post* ha da Berlino: Il Granduca Nicolò figlio del Granduca Costantino fu esigliato ad Oremburgo per la pubblicazione d'un opuscolo.

Costantinopoli 18. La salute di Layard è migliorata. Il Sultano lo ricevette oggi in udienza di congedo.

Cairo 19. Nella dimostrazione d'ieri anche il Kedevi venne insultato; Nubar e due persone del seguito rimasero ferite. Gli ufficiali licenziati sono 400.

Vienna. 19. Il programma esposto da Stremayr è giudicato in generale corrispondente al carattere transitorio ed amministrativo del nuovo gabinetto.

Budapest 19. L'impressione fatta dall'*exposé* del ministro delle finanze Szapary è punto favorevole. E' giudicato poco pratico e non atto a migliorare la situazione finanziaria dell'Ungheria. La giunta parlamentare del bilancio propone di assegnare 10 mila fiorini per sovvenzioni agli espositori a Sidney.

Praga 19. Per desiderio dell'imperatore un reputato geologo si reca a Teplitz. Qui avvennero tumulti provocati da 400 studenti tedeschi con dimostrazioni in senso pangermanico. Anche la salina di Wieliczka è inondata; non è dato prevedere la gravità del pericolo e del disastro.

Costantinopoli 19. L'assemblea di Samos dichiarò destituito Phothiades bey. Il Sultano si oppone a tale deliberazione. Si teme che possa conseguirne un serio conflitto.

Berlino 19. La Russia cerca di persuadere il principe di Battenberg ad accettare il trono di Bulgaria.

Vienna 19. L'Imperatrice parte per l'Irlanda questa sera. La *Wiener Zeitung* pubblica la provvisoria convenzione commerciale conchiusa colla Francia.

Vienna 19. Il prof. Suess per espresso desiderio dell'Imperatore è partito per Teplitz.

Bucarest 19 La Camera approvò la legge relativa all'organizzazione del Ministero degli esteri con 66 contro 5 voti, accogliendo l'emenda del Senato, ed escluse le legazioni proposte per Brusselle e Berna, riservando l'istituzione di questi posti a una legge speciale.

Costantinopoli 19. La Porta invitò i governi francese ed inglese a nominar i loro delegati nella commissione che deve esaminare il progetto finanziario di Toqueville, a presidente della quale fu eletto Sabri pascià.

ULTIME NOTIZIE

Roma 19. (Senato del Regno) Il Senato approvò senza discussione l'Esercizio Provvisorio votato ierlaltro dalla Camera ed approvò pure alcuni progetti di legge.

I Senatori saranno convocati a domicilio.

— (Camera dei deputati) Continua la discussione generale del bilancio pel Ministero della guerra.

Fambri ricorda come più volte siasi nella Camera lamentato il malessere e lo scoraggiamento che invase il corpo degli ufficiali del nostro esercito. Constata pur esso codeste condizioni del nostro esercito. Ne ricerca la cagione e discorre dei provvedimenti che gioverebbe adottare; concreta questi in una migliore legge sull'avanzamento militare, in una nuova legge sullo stato degli ufficiali e nella riforma della legge sulle pensioni militari.

Ricotti nega che esista, come disse Sani, una questione amministrativa militare dalla quale dipendano le questioni di forza e perfino il valore dell'esercito. Dice l'amministrazione militare essere stata ordinata ad un pezzo ed in varie occasioni avere fatto buona prova. Ammette che qualche utile innovazione e riforma si possa e si debba introdurre Ragiona di alcune parti del bilancio, sulle quali dissente dalle opinioni e conclusioni della maggioranza, appoggiando quelle della minoranza, fra cui l'invito al Ministero di ritardare sino alla prima metà di novembre il congedamento della classe anziana dell'artiglieria, di richiamare sotto le armi per 30 giorni una classe di prima categoria, che da due anni trovasi in congedo illimitato, di dare l'istruzione militare ad una classe di terza categoria e di aumentare il numero degli uomini della I categoria riducendo la ferma sotto le armi da 3 a 2 anni.

Serafini svolge le varie sue considerazioni intorno al vitto, all'igiene, al vestiario dei soldati, ai debiti di essi verso il Governo, al trattamento degli ufficiali, alle condizioni dei sott'ufficiali, e agli istituti d'istruzione militare.

Primerano contraddice le opinioni espresse da Ricotti e le proposte dalla minoranza, massime sulla ferma progressiva, le quali proposte non gli sembrano atte a completare l'esercito, mentre renderebbero necessario un dispendio gravissimo e forse a noi insopportabile.

Ricotti insiste nei concetti suoi, dimostrando la ferma progressiva e graduale, da lui propugnata, essere la sola che valga ad accrescere la forza e l'istruzione nel nostro esercito ed insieme a soddisfare le esigenze del nostro erario.

Londra 19. Fu distribuita al Parlamento la corrispondenza diplomatica sugli affari dell'Asia Centrale. Un dispaccio di Schuvaloff a Salisbury in data 19 dicembre 1878 dice che lo Czar era disposto ad osservare gli accomodamenti fra la Russia e l'Inghilterra riguardo l'Asia Centrale ed a richiamare la missione da Cabul. Salisbury rispose che la presenza della missione russa a Cabul era il solo ostacolo al ristabilimento dell'accordo. Infine, l'ultimo dispaccio di Salisbury informava Loftus che la missione russa al Cabul aveva ricevuto l'ordine di partire.

Pietroburgo 19. Un telegramma da Vienna annunzia che una viva agitazione regna nella Rumelia orientale. I bulgari della Rumelia presentarono al generale Stolepine un indirizzo col quale dichiarano che sono decisi ad opporsi colla forza all'ingresso dei turchi.

Cairo 19. Nubar è dimissionario; le sue dimissioni furono accettate.

NOTIZIE COMMERCIALI

Grani. Sul mercato di Ravenna di sabato scorso il grano fu contrattato a L. 20. 94 l'ettolitro, il grano turco a L. 10. 61, la segala a L. 13. 78 e l'avena a L. 7. 75.

Vini. *Livorno 15 febbraio.* Vini di Toscana in ribasso. In questa settimana sono stati fatti i seguenti prezzi: Lari e colline adiacenti da L. 20 a 21; Lorenzana e suoi contorni da L. 14 a 16; Empoli e sue adiacenze da L. 23 a 26; Piano di Pisa da L. 10 a 12; Carmignano da L. 39 a 40. Per ogni somma di litri 94 al posto. Vini di Napoli: Ecco i prezzi che si sono praticati nell'ottava. Scoglietti da L. 27 a28 l'ettolitro, nel molo, senza fusto sconto 2 0[0.

Zolfo, *Genova 17 febbriaio.* Mercato senza interesse, ma prezzi in qualche favore. Sicilia macinato a L. 15, Liguria a L. 17, Romagna facon Cesena da 17 50 a 18, al quintale franco vagone.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 18 febbraio

Frumento	(ettolitro)	it. L. 19,50	a L.	20.15
Granoturco	»	» 10.40	»	11.10
Segala	»	» 12.50	»	12.85
Lupini	»	» 7 35	»	7.70
Spelta	»	» 21.—	»	—.—
Miglio	»	» 21.—	»	—.—
Avena	»	» 8.50	»	—.—
Saraceno	»	» 15. -	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	» 25.—	»	—.—
« di pianura	»	» 18.—	»	—.—
Orzo pilato	»	» 25. —	»	—.—
« da pilare	»	» 15.—	»	—.—
Mistura	»	» 11. —	»	—.—
Lenti	»	» 30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	» 6.40	»	6.75
Castagne	»	» 6. -	»	6 50

Notizie di Borsa.

VENEZIA 19 febbraio

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1879	da L. 80.75	a L. 80.85
Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 1878	„ 82.90	„ 83.—

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.15	a L. 22.16
Bancanote austriache	„ 237.50	„ 238.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —
„ Banca di Credito Veneto	— 1 —

PARIGI 18 febbraio

Rend. franc. 3 0[0	77.12	Obblig. ferr. rom.	288.—
„ „ 5 0[0	112.40	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	75.05	Londra vista	25.25 1[2
Ferr. lom. ven.	151.	Cambio Italia	10 1[2
Obblig. ferr. V. E.	252.	Cons. Ingl.	96 3[1
Ferrovie Romane	78.—	Lotti turchi	49.—

BERLINO 18 febbraio

Austriache	427.	Mobiliare	116.50
Lombarde	398.50	Rendita ital.	75.20

LONDRA 18 febbraio

Cons. Inglese	96 3,8 a .—	Cons. Spagn.	13 3[4 a —.—
„ Ital.	74 1[2 a —.—	„ Turco	12 1[2 a —.—

TRIESTE 19 febbraio

Zecchini imperiali	fior.	5.54 [—	5.55 [—
Da 20 franchi	„	9.31 [	9.32 [—
Sovrane inglesi	„	11.73 [	11.75 [
Lire turche	„	10.56 [-	10.58 [—
Talleri imperiali di Maria T.	„	2.11 1[2	2.12 1[2
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	—.— —	—.— [—
idem da 1[4 di f.	„	—.— [	—.— [—

VIENNA dal 18 al 19 febbraio

Rendita in carta	fior.	62.40 [—	62.45 [—
„ in argento	„	63.25 [—	63.35 [—
„ in oro	„	75.20 [—	75.40 [—
Prestito del 1860	„	114.30 [—	114.60 [—
Azioni della Banca nazionale	„	794. [—	793.— [—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	221.10 [-	221.90 [—
Londra per 10 lire stert.	„	116.85 [	116.90 [—
Argento	„	—.— [	—.— [—
Da 20 franchi	„	9.32 1[2	9.33 [
Zecchini	„	5.56 1[2	5.56 1[2
100 marche imperiali	„	57.55 [—	57.55 [-

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

N. 147. VIII. 3 pubbl.

Municipio di Polcenigo

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 10 marzo 1879, resta aperto il concorso al posto di maestra della scuola elementare minore femminile nel Capoluogo Polcenigo con l'annuo stipendio di L. 500. pagabili in dodicesimi postecipati partendo dal mese che incomincierà l'insegnamento.

La nomina sarà fatta a termini di Legge, e le aspiranti dovranno concorrere tanto al posto di Polcenigo come a quello di risulta delle frazioni di Coltura e San Giovanni, a cui va annesso lo stipendio di annue L. 400.

Quantunque la scuola sia minore sarà preferita l'aspirante, che avrà una patente di grado superiore, perchè funzionerà da Direttrice delle altre scuole.

Dal Municipio di Polcenigo, il 17 febbraio 1879.

Il Sindaco
Zaro dott. Pietro.

ERBE - DIECI - ERBE

DIECI ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO — VERMIFUGO-ANTICOLERICO

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i rutti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1/2 litro	» **1.25**
» da 1/5 litro	» **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore
GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano)

Rappresentante per Udine sig. **Hirschler Giacomo**

PASTIGLIE DI CATRAME

preparate dal Chimico-Farmacista O. CARRESI

Premiato con Medaglie

Si garantisce la guarigione nelle debolezze di stomaco, di petto, bronchiti, tisi incipienti, catarri polmonari e vessicali, asma, mali di gola, tosse canina, tosse nervosa, e in tutti i casi di tossi ostinate ad ogni altra cura. *Successo immenso in tutta Italia e all'Estero* come 2820 farmacisti venditori di dette pastiglie ne possono far fede.

500,000 Scatole

e più si vendettero l'anno scorso nelle sole Farmacie italiane. Esigere la firma autografa del preparatore CARRESI e il nome del medesimo sopra ogni pastiglia, e non ingerirsi di certi medicamenti francesi, i quali invece che i principii solubili del catrame non contengono che la sola resina che è affatto indigeribile e per conseguenza dannosa alla salute.

Prezzo **L. 1 la scatola** con istruzione. — Depositi in tutte le principali Farmacie d'Italia. A Firenze dal preparatore O. CARRESI, Laboratorio Chimico, via S. Gallo, N. 52.

Udine. — *Alle Farmacie Filippuzzi — Commessati e Perselli.*

Farmacia della Legazione Britannica
FIRENZE — *Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco agli ed intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — in UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI* e nella *Nuova Drogheria* dei farmacisti *MINISINI e QUARGNALI*: in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testè ricevuto una vistosa partita di questa Colla, senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero, occ.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flac. piccolo colla bianca	L. —.50	Flacon Carrè mezzano	L. 1.—
» grande	» —.75	» » grande	» 1.15
» Carrè piccolo	» —.75		

I *Pennelli* per usarla a cent. 5 cadauno.

Amministrazione del *Giornale di Udine*

GLI ANNUNZII DEI COMUNI
E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima *pubblicità*, debbano andare come gli altri annunzii legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo *ai Comuni e loro rappresentanti*, che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare *pubblicità* a' suoi avvisi può ricorrere ad esso.

SOCIETA'
Bacologica Torinese
C. Ferreri e ing. Pellegrino.
Distribuzione e vendita **Cartoni seme bachi originari Giapponesi.**
Achita-Simamura-Mogami-Janagava-Jonesana - Vuedda.
Presso **C. Plazzogna** Piazza Garibaldi N. 13.

Depositi — *UDINE* Farmacie Filippuzzi e Fabris. *PONTEBBA* Farmacia Pietro Orsaria.

Prezzo it. L. 6, con siringa e it. L. 5 senza ambedue con istruzione.

IMPORTAZIONE DIRETTA
DAL GIAPPONE
XI. ESERCIZIO.

La Società Bacologica **Angelo Duina** fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa che anche per l'allevamento 1879 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI
verdi annuali

importati direttamente dalle migliori Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss
Via S. Maria N. 8
presso G. Gaspardis

Da GIUSEPPE FRANCESCONI librajo in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità, assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e permuta qualsiasi libro, moneta, carta a peso ecc. ecc.

NOVITÀ

Calendario pel 1879, uso americano, con statuetta rappresentante

VITTORIO EMANUELE

IN ABITO DA CACCIA.

La statua, a colori, alta circa un piede, è benissimo eseguita e la posa ne è vera e giusta. Sulla base all'ingiro, stanno le date della nascita e della morte del gran Re.

Dietro i fogliolini, che indicano i vari giorni dall'anno, una cassetta per i fiammiferi e tutta la tavoletta su cui poggia il calendario è coperta di quello scabro che serve ad accenderli.

L'oggetto insomma è utile, è bello, e mentre serve all'uso comune dei calendari, può figurare sopra un tavolino fra quegli oggetti eleganti, che vi si collocano ad ornamento. E sarebbe anche l'ornamento il più bello, il più nobile per l'**Augusta Persona** che è rappresentata e di cui gl'Italiani conservano in cuore la venerata memoria.

Questi calendari possono acquistarsi presso il sig. Giovanni Rizzardi, amministratore del *Giornale di Udine*, che ne ha l'esclusiva vendita per tutto il Veneto, al prezzo di L. 5.

Specialità Medicinali
DEL
LABORATORIO PANERAJ
DI LIVORNO.

Pastiglie Paneraj *a base di Tridace*: sono il rimedio più adatto a vincere la Tosse tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa: giovano nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nel Mal di Gola, e nei Catarri Polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all'uso delle Pastiglie Panerai con la cura dell'Estratto di Catrame purificato, che agisce molto meglio dell'Olio di fegato di Merluzzo e dello Estratto d'Orzo Tallito.

Prezzo Lire UNA la Scatola.

Estratto di Catrame Purificato: per le malattie dell'apparato respiratorio della muccosa dello Stomaco e della Vessica. Ha buon sapore ed è più attivo di tutte le altre preparazioni di Catrame, sulle quali ha molti e incontrastabili vantaggi, citati nella istruzione che accompagna ogni bottiglia, e riconosciuti già dal pubblico e dai Sigg. Medici, che gli accordano la preferenza per gli effetti sorprendenti che hanno ottenuto.

Prezzo Lire 1. 50 la bottiglia.

Amaro di Chiretta *Stomatico Febrifugo*: si usa per vincere la disappetenza e riattivare le digestioni, e conviene specialmente ai convalescenti che hanno bisogno di rianimare le loro affievolite forze: giova ancora nella cura delle febbri, in unione ai sali di chinina o come loro ausiliare, e se ne deve raccomandare l'uso specialmente a coloro che hanno sofferto le febbri periodiche, o vanno ad esse facilmente soggetti.

Prezzo Lire 1. 50 la bottiglia.

Iniezione al Catrame leggermente, astringente valevole a guarire la Gonorrea (scolo) recente o cronica senza produrre ristringimenti od altri malanni, ai quali può andare incontro chi faccia uso delle *Iniezioni Caustiche* che si trovano in commercio.

Prezzo Lire 1. 50 la bottiglia.

150 Attestati dei più distinti Medici italiani ed esteri in piena forma legale, riprodotti in un opuscolo che si dispensa gratis dai rivenditori delle Specialità Paneraj, confermano la superiorità dei prodotti del Laboratorio Paneraj.

DEPOSITO in **Udine** alla Farmacia Fabris, Via Mercatovecchio e alla Farmacia di S. Lucia condotta da Comesatti — **Pordenone, Roviglio**, Farmacia alla Speranza Via maggiore — **Gemona** alla Farmacia Billiani Luigi — **Artegna**, Astolfo Giuseppe.

IL FERRO DIALIZZATO LIQUIDO

uso Bravais dei farmacisti

MINISINI & QUARGNALI

UDINE, IN FONDO MERCATOVECCHIO

è il migliore di tutti i composti di ferro, ed il più efficace contro l'*Anemia*, la *Clorosi*, il *Racchitismo*.

Tonico ricostituente negli organismi indeboliti dopo lunghe malattie, *indicatissimo per individui di costituzione linfatica e scrofolosa.*

DOSE. Un cucchiarino da caffè avanti il cibo due volte al giorno per i bambini, e tre volte per gli adulti.

MINISINI E QUARGNALI.

Dalla suddetta Ditta trovasi pure un grandioso deposito di ***Droghe e Medicinali, Prodotti chimici,*** ecc. ecc. ***Pennelli, Vernici, Colori, Oggetti di gomma elastica*** di qualunque genere, il tutto a prezzi ilmitatissimi.

AVVISO.

Si avverte il pubblico che tutte le specialità della Farmacia della Legazione Brittanica sono munite di una marca di fabbrica portante lo stemma inglese inquartato con quello della città di Firenze ed avente nel centro le iniziali R. & C°; e ciò per distinguerle dalle contraffazioni.

UDINE, 1879 Tip. G. B. Doretti e Soci